

□ **Mozione n. 672**

*presentata in data 28 aprile 2014*

a iniziativa del Consigliere Pieroni

**“Azioni a difesa della costa e a sostegno delle attività turistiche di Porto Recanati”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Visto il piano di gestione integrata della aree costiere l.r. 14 luglio 2004, n. 15;

Vista la deliberazione amministrativa n. 169 del 2 febbraio 2005;

Visto lo stato di attuazione 2004-2010 del Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere della Regione;

Visto che tra le principali finalità del piano vi sono quelle di preservare le infrastrutture, l'ambiente marino le attività turistiche;

Considerato che gli eventi calamitosi degli ultimi anni hanno palesemente dimostrato, che tali finalità ed obiettivi non sono state né rispettati né raggiunti;

Rilevato che all'interno dell'unità fisiografica n. 17 (dal Fiume Potenza al Porto di Civitanova Marche) sono stati realizzati interventi a difesa della costa, ma non in maniera completa (scogliere nel tratto sino a Porto Potenza);

Considerato che tale intervento ha causato degli squilibri all'interno dell'unità fisiografica suddetta;

Considerato che in presenza di squilibri, la modalità di intervento identificata come ripascimento morbido è vivamente sconsigliata dal Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere della Regione;

Considerato che con decreto ministeriale del 2010, il tratto di costa in oggetto è stato dichiarato a rischio idrogeologico;

Considerato che nel dicembre 2013 è stata indetta la gara per eseguire il ripascimento con sabbia e ghiaia del tratto di spiaggia in oggetto, per un importo pari a 4.000.000 €;

Visto che il Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere della Regione nel provvedere i ripascimenti privilegia l'utilizzo di materiale autoctono, come quello cave sottomarine, le quali si trovano a poche centinaia di metri dalla costa, e che consentirebbero un notevole risparmio sui costi di fornitura del materiale;

Ritenuto altamente probabile, che visti gli squilibri presenti all'interno dell'unità fisiografica n. 17 e in assenza di un intervento complessivo, il semplice intervento di ripascimento rischia di essere vanificato nel volgere di breve termine, generando uno sperpero di risorse pubbliche non più accettabile, specie in un momento di crisi come quello attuale;

Visto che la società RFI nei tratti interessati da importanti mareggiate è solita realizzare in maniera autonoma, scogliere a secco a ridosso delle rete ferroviaria;

Considerato che la stessa società RFI si è dimostrata disponibile a contribuire ai lavori di messa in sicurezza del tratto di costa, attraverso la collocazione delle scogliere in mare e non a ridosso della linea ferroviaria, a condizione che vi sia la volontà di procedere ad una definizione complessiva degli interventi necessari ad evitare la continua erosione del tratto costiero di Porto Recanati;

Visto che nel caso di Marina di Altidona, si è proceduto ad un intervento congiunto Regione e RFI, adottando proprio una variante al progetto di ripascimento;

Considerato che sono ancora disponibili 3.000.000 € da investire per interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico (D.G.R.M n. 426 del 26 marzo 2012) e che l'utilizzo di cave sottomarine e la collaborazione di RFI porterebbe ad evidenti risparmi nel realizzare una barriera di scogliere emerse;

Tutto quanto ciò premesso,

## IMPEGNA

la Giunta:

- 1) a procedere, appena iniziati i lavori di ripascimento dolce, per i quali è in fase di aggiudicazione la gara di 4.000.000 €, nella variante al progetto (come già successo a Marina di Altidona) per realizzare in collaborazione con RFI delle scogliere emerse, al completamento degli interventi già messi in atto nell'unità fisiografica n. 17;
- 2) a utilizzare per finanziare l'ulteriore intervento di posa in opera delle scogliere emerse le somme già stanziare con D.G.R.M. n. 426 del 26 marzo 2012, pari a 3.000.000 €.